



UNEM
unione energie per la mobilità

Conferenza
SIN Priolo –Augusta-Melilli
Il percorso delle bonifiche fra innovazione e risanamento del territorio

«LE NOVITÀ IN MATERIA DI BONIFICHE E L'ACCORDO ISPRA-UNEM»

Donatella Giacopetti, Unem

Confindustria Siracusa, 8 maggio 2025

Chi è UNEM

Unione Energie per la Mobilità riunisce le principali imprese che operano nei settori della raffinazione, dello stoccaggio e della distribuzione di carburanti e combustibili derivati dal petrolio e da altre materie prime rinnovabili e nella ricerca e sviluppo di nuove soluzioni low carbon

Il cambio di nome da Unione Petrolifera a Unione Energie per la Mobilità nasce dall'esigenza di rappresentare al meglio il progressivo mutamento della nostra realtà industriale e distributiva avviato da tempo in linea con il processo di decarbonizzazione



Agenda

- **UNEM E IL PROGETTO RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE**
- **LE NOVITÀ IN MATERIA DI BONIFICHE**
- **L'ACCORDO DI COLLABORAZIONE ISPRA - UNEM**



UNEM E IL PROGETTO RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE



Progetto Riqualificazione Ambientale (PRA)

- ✓ Avviato da UNEM nel 2019 per aziende che svolgono attività di servizi per il settore petrolifero e che operano nel settore della riqualificazione ambientale: consulenza e ingegneria ambientale; bonifica e riqualificazione dei siti contaminati; recupero di siti petroliferi, con particolare riferimento ai punti vendita carburanti.
- ✓ Nel progetto sono coinvolti sia rappresentati della committenza (aziende petrolifere – soci effettivi 40) che aziende competenti nel comparto della riqualificazione ambientale in un’ottica di sinergia e complementarità (25 soci aggregati)



Il confronto continuo: un approccio vincente

Sinergia e confronto proattivo a tutti i livelli



LE NOVITÀ IN MATERIA DI BONIFICHE



Le novità in materia di bonifiche

- ✓ DL Ambiente in GU ad ottobre 24
poi convertito a dicembre

- ✓ DM 127/24 in fase attuativa con le revisioni delle autorizzazioni degli impianti di recupero esistenti

- ✓ Schema Terre & Rocce da scavo notificato dall'Italia alla Commissione europea lo scorso 21 marzo
[\(notifica TRIS numero 2025/0161/IT\)](#)



✓ Al via i lavori di riforma del Codice Ambientale (d.lgs. 152/06) ma ancora in attesa della legge delega

✓ Chiusa la consultazione sulla revisione degli allegati alla disciplina della bonifica dei siti contaminati (Titolo V alla Parte VI del d.lgs. 152/06).

✓ Raggiunto un accordo politico provvisorio tra Parlamento e Consiglio sulla proposta della Commissione relativa alla Direttiva sul Monitoraggio del Suolo

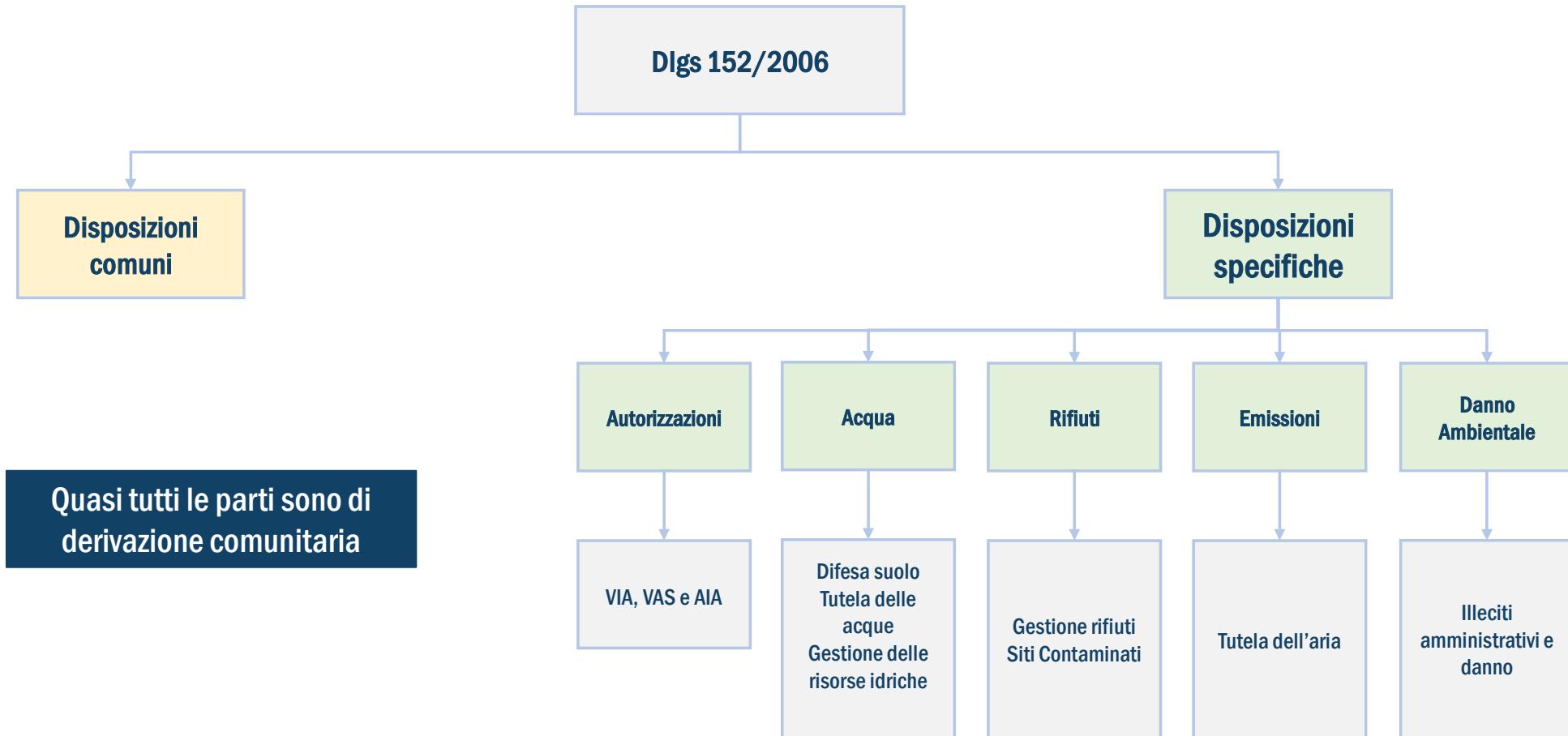


Riordino del Codice dell'Ambiente

- ✓ Decreto interministeriale (Ministeri Ambiente e Sicurezza energetica e per le Riforme istituzionali e la semplificazione normativa) n. 36 del 25/01/2024 (ripubblicazione del decreto del novembre 2023)
- ✓ Motivo:
 - recente modifica Costituzionale con introduzione dell'ambiente (legge 11 febbraio 2022, n. 1)
 - Riordino della materia ambientale
- ✓ Metodo di lavoro:
 - Commissione presso il Gabinetto del MASE (33 componenti anche esterni all'amministrazione)
 - Gdl di Esperti (38 componenti anche esterni all'amministrazione) a supporto della commissione coordinati dal capo dipartimento EC
- ✓ Tempistica:
 - Schema di legge delega 30 settembre 2024
 - Schemi di decreti legislativi: 30 giugno 2025.



Il Codice dell'Ambiente oggi



Proposte (bonifiche)

✓ UNEM

- Disciplina bonifiche nella tutela del suolo e coordinamento con danno ambientale*
- Differenziazione contaminazioni storiche e nuove contaminazioni
- Pubblicazione revisione allegati tecnici (tra cui eliminazione CSC Fe, Mn, SO₄- nelle H₂O)*
- Raccordo con disciplina urbanistica (tenere traccia del MC)
- Autorizzazione provvisoria MSE
- Semplificazione riconversione aree industriali
- Certificato avvenuta bonifica per presa d'atto
- Coordinamento autorizzazioni attività e impianti di bonifica

✓ Confindustria UNEM +

- chiarire che le misure di prevenzione non costituiscono attività di bonifica
- responsabilità del proprietario incolpevole
- Proposte puntuali in allegato tecnico

✓ Osservatorio Economia circolare Regione Lombardia

22 items tra cui:

- Ridefinizione ruoli enti
- Semplificazioni procedure: ricerca responsabile contaminazione (tempi certi istruttoria), definizione valori di fondo e parametri non normati
- Responsabilità patrimoniale proprietario incolpevole
- Divieto di frazionamento aree oggetto di fallimento
- Accreditamento laboratori privati in affiancamento/sostituzione ARPA
- Estensione di dichiarazione di pubblica utilità delle aree degradate
- Meccanismi incentivanti riuso aree



Revisione allegati alle bonifiche

- Revisione degli **allegati alle norme in materia di bonifica dei siti inquinati al titolo V della Parte IV del D.lgs. 152/06**
- Unem è stata direttamente invitata a partecipare.
- Tempistica: aperta il 30 dicembre 2024 e chiusa il 31 gennaio 2025

I testi oggetto della consultazione sono:

- 1) schema **Allegato II**, recante “**CRITERI GENERALI PER LA CARATTERIZZAZIONE DEI SITI CONTAMINATI**”,
- 2) schema **Allegato II Bis**, recante “**CRITERI GENERALI PER LA CARATTERIZZAZIONE AMBIENTALE DELLE AREE MARINE ALL'INTERNO DEI SITI DI INTERESSE NAZIONALE**”, di nuova introduzione,
- 3) schema **Allegato III**, recante “**CRITERI GENERALI PER LA SELEZIONE E L'ESECUZIONE DEGLI INTERVENTI DI BONIFICA E RIPRISTINO AMBIENTALE, DI MESSA IN SICUREZZA (D'EMERGENZA, OPERATIVA O PERMANENTE), NONCHÉ PER L'INDIVIDUAZIONE DELLE MIGLIORI TECNICHE D'INTERVENTO A COSTI SOPPORTABILI**”
- 4) schema **Allegato V**, recante **CONCENTRAZIONE SOGLIA DI CONTAMINAZIONE NEL SUOLO, NEL SOTTOSUOLO E NELLE ACQUE SOTTERRANEE IN RELAZIONE ALLA SPECIFICA DESTINAZIONE D'USO DEI SITI**”,
- 5) proposta di modifica della concentrazione soglia di contaminazione (**CSC**) per il parametro **AMIANTO**, con relativa illustrazione tecnica



Revisione degli allegati

- ✓ Unem ha partecipato, sia direttamente che tramite Confindustria (124 osservazioni)

Elementi positivi:

- eliminazione CSC per ferro, manganese e solfati, valorizzazione del riutilizzo delle acque
- messa in sicurezza di emergenza applicabile alle sorgenti primarie e secondarie
- valorizzato il ruolo delle sperimentazioni a scala pilota

Elementi da chiarire:

- . necessità di una chiara disciplina transitoria per evitare il ripetersi delle attività di caratterizzazione dei procedimenti non conclusi
- . nuove CSC con parere Istituto Superiore di Sanità
- . mancato coordinamento con l'articolato della norma

- ✓ Atteso invio al Consiglio di Stato entro l'anno



DL Ambiente (DL n. 153 del 17.10.24)

DL convertito con la legge n.191 del 13.12.24

Novità (Art. 6, Misure urgenti in materia di bonifica)

- Siti orfani: semplificazioni procedurali
- Determinazione dei valori di fondo, naturale o antropico: possibile sia per insaturo che saturo (riferimento alle tabelle 1 e 2 dell'allegato V); per le indagini ARPA può avvalersi di altri laboratori di SNPA o laboratori privati accreditati
- Responsabile della contaminazione: indagini con oneri a sui carico e possibilità per le province di avvalersi del supporto tecnico di ARPA

Nell'iter di conversione:

Accolto ma non approvato emendamento eliminazione Ferro e Manganese e solfati

- Si propone di eliminare i limiti tabellari relativi ai solfati, al ferro (Fe) e al manganese (Mn) previsti dalla “Tabella 2. Concentrazione soglia di contaminazione nelle acque sotterranee” di cui all’Allegato 5 al Titolo V, Parte IV del TUA, in quanto sono generalmente ubiquitari e presenti nel fondo naturale.



Soil Monitoring Law (SML)

La Direttiva sul Monitoraggio del Suolo e la Resilienza

- Una nuova legge dell'UE per aumentare il valore del suolo e delle sue risorse



Approccio risk-based

Occorre valutare gli effetti della contaminazione sia in termini di rischi per la salute umana sia dei rischi per l'ambiente (impatti sugli ecosistemi del suolo)

Articolo 15

Valutazione del rischio e gestione dei siti contaminati

Gli Stati membri stabiliscono la metodologia specifica per determinare, in funzione del sito, i rischi posti dai siti contaminati. La metodologia si basa sulle fasi e sui requisiti per la valutazione del rischio in funzione del sito di cui all'allegato VI.

Gli Stati membri definiscono ciò che costituisce un rischio inaccettabile per la salute umana e per l'ambiente derivante dai siti contaminati tenendo conto delle conoscenze scientifiche esistenti, del principio di precauzione, delle specificità locali e degli usi del suolo attuali e futuri.

Per ciascun sito contaminato identificato a norma dell'articolo 14 o con qualsiasi altro mezzo, l'autorità competente valuta il sito in funzione degli usi del suolo attuali e previsti al fine di determinare se presenta rischi inaccettabili per la salute umana o per l'ambiente ("misure di riduzione dei rischi").

Sulla base dell'esito della valutazione di cui al paragrafo 3, l'autorità competente adotta le opportune misure per portare i rischi a un livello accettabile per la salute umana e per l'ambiente ("misure di riduzione dei rischi").

Le misure di riduzione del rischio possono consistere nelle misure di cui all'allegato V. L'autorità competente decide le opportune misure di riduzione del rischio tenendo conto dei costi, dei benefici, dell'efficacia, della durata e della fattibilità tecnica delle misure disponibili.

6. Alla Commissione è conferito il potere di adottare atti delegati conformemente all'articolo 20 al fine di modificare gli allegati V e VI per adeguare al progresso scientifico e tecnico l'elenco delle misure di riduzione del rischio e gli obblighi per la valutazione del rischio in funzione del sito.

Si fa esplicito riferimento ad una metodologia di "valutazione del rischio" (risk-assesment), ovvero alla cosiddetta «modalità diretta» (baseline risk assessment) per la definizione dei livelli di rischio sanitario e ambientale associati alla contaminazione riscontrata.

La valutazione del rischio viene effettuata tenendo conto "delle specificità locali (sito-specificità) e degli usi del suolo attuali e previsti (destinazione d'uso)"

La soluzione deve essere selezionata anche "tenendo conto [...] della durabilità delle misure disponibili" e ciò implica privilegiare misure di risanamento che siano durevoli nel tempo, a svantaggio di soluzioni temporanee/transitorie

Capo IV – Processo di identificazione dei siti pot. contaminati



Fonte. Presentazione A. Vecchio ISPRA, riunione Unem 17.04.24



Bonifiche ed Economia circolare



DM 127/2024

End of waste Inerti da Costruzione e demolizione

- ✓ disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto dei rifiuti inerti da costruzione e demolizione e di altri rifiuti inerti di origine minerale, con un focus su terreni provenienti da siti contaminati
- ✓ l'esclusione dei terreni provenienti da siti contaminati tra i rifiuti per la produzione di aggregati riciclati, a prescindere dalla qualità degli stessi e conseguente gestione delle autorizzazioni degli impianti di recupero

* Attualmente in notifica presso la commissione UE

Schema* di DPR Gestione delle terre e rocce da scavo

(in sostituzione del DPR 120/2017)

Sottoprodotti e siti contaminati

Articolo	Terre e rocce - Siti di produzione
	Cantiere grandi dimensioni (>6000 m ³)
11	conformi alle CSC
12	conformi ai valori di fondo naturale
13	prodotte in siti oggetto di procedimento di bonifica: conformi alle CSC per specifica destinazione d'uso
	Cantiere Piccole dimensioni (>600 <6000 m ³)
22	c.1 conformi alle CSC per destinazione d'uso
	c.3 conformi al fondo naturale
	c.4 da siti in bonifica
	Cantieri puntuali <20 m ³)
27	da riutilizzare direttamente senza preventiva caratterizzazione
28	Siti oggetto di bonifica



L'ACCORDO DI COLLABORAZIONE ISPRA - UNEM



Accordo di collaborazione ISPRA-UNEM

- ✓ **Siglato ottobre 2020**
- ✓ **Rinnovato a luglio 2024**



Obiettivi dell'accordo

- scambio di esperienze al fine di ottimizzare le rispettive azioni per la sostenibilità ambientale
- sperimentazione congiunta in campo di nuove tecnologie di campionamento o bonifica per la sostenibilità ambientale
- attività di formazione comune



La sperimentazione congiunta ISPRA-Unem



Applicazione di diversi sistemi di campionamento passivo per il monitoraggio dei gas interstiziali nei siti contaminati (Accordo ISPRA-Unem)

Il documento descrive i risultati di cinque sperimentazioni di campo congiunte tra ISPRA, ARPAV, ARPAE, Eni R&D, Eni Rewind e Università degli Studi di Roma "Tor Vergata" sull'applicazione di diversi metodi di campionamento attivo e passivo dei gas interstiziali al fine di valutarne le prestazioni. Le sperimentazioni sono state condotte in due aree dei siti industriali di Porto Marghera e Ferrara caratterizzate dalla presenza di BTEX e solventi clorurati nel sottosuolo.



Tali sperimentazioni sono consistite nel confronto di metodi di campionamento dei gas del suolo di tipo attivo, basati sull'utilizzo di canister e fiale, e di tipo passivo, basati sull'utilizzo di membrane di polietilene a bassa densità (PE), sorbent pen o dispositivi WMS (Waterloo Membrane Sampler). Lo studio ha messo in evidenza l'utilità dei sistemi di campionamento passivo ad integrazione della rete di monitoraggio attivo degli aeriformi per renderla maggiormente rappresentativa ai fini di una migliore definizione delle sorgenti di contaminazione e dell'individuazione di vie preferenziali di migrazione/accumulo dei gas interstiziali. Tuttavia, i campionatori passivi sono meritevoli di ulteriori approfondimenti e sperimentazioni per superare alcune delle criticità riscontrate.

Pubblicazione disponibile solo in formato elettronico

<https://www.isprambiente.gov.it/it/pubblicazioni/quaderne/ambiente-e-società/applicazione-di-diversi-sistemi-di-campionamento-passivo-per-il-monitoraggio-dei-gas-interstiziali-nei-siti-contaminati-accordo-ispra-unem>



Sperimentazione: il Gruppo di Lavoro

- **ISPRA:** programmazione delle attività nell'ambito dell'Accordo di collaborazione ISPRA-Unem, coordinamento tecnico/scientifico delle attività in ambito SNPA, supervisione e supporto in campo delle attività di campionamento
- **ARPAE e ARPAV:** definizione delle attività nei siti pilota, campionamento ed analisi di laboratorio
- **UNEM:** programmazione delle attività nell'ambito dell'Accordo di collaborazione ISPRA-UNEM
- **ENI ed ENI Rewind:** definizione delle attività nei siti pilota, campionamento ed analisi di laboratorio
- **Università di Tor Vergata:** supporto nella progettazione delle sperimentazioni ed interpretazione dei risultati



Campionatori passivi – percorso lisciviazione



- **Gruppo di lavoro:** ISPRA, UNEM, ENI ed ENI Rewind, APRA Sicilia, Università di Tor Vergata



ISPRA
Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale



UNEM
unione energie per la mobilità



ARPA
SICILIA
AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE



TOR VERGATA
UNIVERSITY OF ROME



- **Finalità:** utilizzare campionatori passivi in polietilene per stimare le frazioni di idrocarburi nel suolo mobilizzabili in fase acquosa e verso le acque sotterranee
- **Perchè i campionatori passivi?**
 - I modelli di lisciviazione in falda attualmente adottati spesso sovrastimano l'entità delle frazioni mobile
 - I test di cessione comunemente utilizzati sono applicati solo agli inorganici
 - Soluzione per ricostruire in situ il profilo della contaminazione mobile nel sottosuolo

SFIDE

poche esperienze in letteratura; necessità di ricostruire in laboratorio le condizioni di lisciviazione in campo; campionatori da progettare ad hoc



Campionatori passivi – percorso lisciviazione

- Dal 2022 al 2024 test in laboratorio e in campo (sito di Gela) che hanno verificato le potenzialità dello strumento ma con alcune problematiche di determinazione delle frazioni pesanti ($C>12$) e di definizione dei coefficienti di distribuzione PE/acqua



Soluzioni:

- test in laboratorio di simulazione della lisciviazione con terreni reali contaminati da idrocarburi per definire i tempi di esposizione del PE e la correlazione tra concentrazioni nel PE e concentrazioni nei lisciviati
- progettazione di nuovi campionatori che consentano una migliore esposizione del PE al suolo
- test di infissione in campo dei nuovi campionatori (profondità raggiungibili e recupero PE)
- test in laboratorio dei nuovi campionatori

OBIETTIVO:

PUBBLICAZIONE DI UN PRIMO DOCUMENTO TECNICO ENTRO I PRIMI MESI DEL 2026



Team di lavoro di Gela

C. Lanari¹, G. Bonfedi¹, G. Bonomo¹, A. Modica¹, F. Scarso¹, F. Villani¹,
R. Borrelli², P. Firmani², A. Oldani², M. Salvalaggio², J. Tonziello²,
D. Giacopetti³,

A. Vecchio⁴, N. Calace⁴, R. Mazzitelli⁴, M. Pietroletti⁴, S. Cala⁴, E. Persia⁴, F. Pascarella⁴,
S. Bifulco⁵, M. Farina⁵, M. Liali⁵, G. Lorenzano⁵,
I. Virginelli⁶, R. Baciocchi⁶

¹Eni Rewind S.p.A. Piazza M. Boldrini 1, 20097 San Donato M.se (MI)

²Eni S.p.A. Research & Technological Innovation Via Felice Maritano 26, 20097 Bolgiano (MI)

³Unione Energie per la Mobilità (UNEM) P.le Luigi Sturzo 31, 00144 Roma

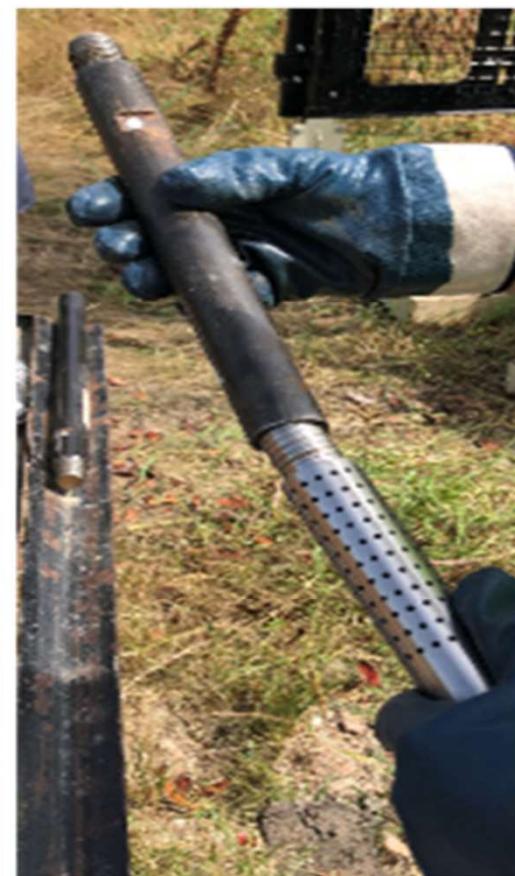
⁴Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) Via V. Brancati 48, 00144 Roma

⁵ARPA Sicilia Via Bufaradeci 22, 96100 Siracusa

⁶Università degli Studi di Roma «Tor Vergata» via del Politecnico 1, 00133 Roma



Misura della Lisciviazione – Sito individuato: Gela





Grazie per
l'attenzione!

Donatella Giacopetti
Unione Energie per la Mobilità
Responsabile Salute, sicurezza, ambiente
Mail: giacopetti@unem.it
Cellulare: 333 9922443

Vi invitiamo a seguirci sui nostri canali social

 www.unem.it

 [/company/ unem](https://www.linkedin.com/company/unem/)

 [/company/muoversi](https://www.linkedin.com/company/muoversi/)

 [@unem_it](https://twitter.com/unem_it)